



## Sommario

### IN PRIMO PIANO

- EMIGRAZIONE E UNITÀ NAZIONALE

### INTERVISTA

- LA COMUNITÀ ITALIANA IN INGHILTERRA  
*Intervista al Console Generale a Londra Uberto Vanni d'Archirafi*

### FOCUS

- GLI ITALIANI D'AMERICA TRA MITO E REALTÀ  
*Recensione del libro "L'emigrazione italiana negli Stati Uniti" di Matteo Pretelli*

## In Primo Piano

### Emigrazione e Unità nazionale

***A Roma un Convegno celebra il contributo dei nostri emigrati alla formazione dell'identità nazionale.***

Al Museo dell'Emigrazione Italiana (MEI), presso il Complesso del Vittoriano a Roma, si è tenuto il 9 novembre scorso il convegno "Il ruolo dell'emigrazione italiana nell'Unità nazionale". L'obiettivo del Convegno era quello di valorizzare e **divulgare il ruolo dell'emigrazione nei 150 anni trascorsi dall'unificazione nazionale**. Una riflessione su quanto il fenomeno migratorio abbia inciso sulla nostra storia dal 1861 ad oggi, che ha voluto dare rilievo a coloro i quali, lasciato il Paese, hanno avuto un ruolo determinante nel definirne l'identità, diventando parte essenziale della storia dell'Italia.

#### Una storia di dolori ma anche di successi

Ad aprire il Convegno è stato l'allora Sottosegretario agli Affari Esteri Senatore Alfredo Mantica, che ha ricordato come l'iniziativa derivi dal lavoro svolto dal MEI quale centro di studio e ricerca sull'emigrazione italiana. **"Una vicenda che era considerata di serie B** dall'opinione pubblica del nostro Paese, come una pagina di cui vergognarsi perché apparteneva ad un momento difficile della storia d'Italia", ha ricordato Mantica, spiegando di seguito i motivi alla base della realizzazione del Museo. "Accanto alla riforma costituzionale che ha introdotto il voto per la Circostrizione Estero", ha spiegato Mantica, "vi era la convinzione che occorresse partire dall'inizio e far comprendere che quella **nostra storia non era solo costellata di dolore e sofferenze, ma anche di tanti successi**. Successi e affermazioni che si è cercato progressivamente di mettere in luce", ha aggiunto il Senatore, ricordando come "i connazionali abbiano contribuito allo sviluppo e alla crescita dei diversi Paesi di accoglienza".

#### Il MEI e i 150 anni dell'Unità d'Italia

"Il MEI nasce proprio con l'avvicinarsi dei 150 anni di Unità italiana, il 23 ottobre 2009, anche per ricordare le vicende dell'emigrazione locale, raccontate nei **52 musei dedicati al fenomeno presenti sul territorio nazionale**. L'allestimento al Vittoriano ricorda dunque come siciliani, veneti, lombardi e toscani emigrati siano spesso diventati italiani proprio all'estero", precisa Mantica, aggiungendo

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

[webmanager@fastwebnet.it](mailto:webmanager@fastwebnet.it)  
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,  
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

che “la stessa sezione del MEI dedicata all’immigrazione in Italia è stata pensata per ribadire come il nostro sia **un Paese di molteplici storie e culture**, di unità nelle diversità”.

Il 2011, anno delle celebrazioni dei 150 anni di Unità d’Italia, ha consentito di sottolineare, anche attraverso il MEI, **l’importanza dell’emigrazione quale componente fondamentale della storia nazionale**, così come il Risorgimento e i suoi patrioti. Una sottolineatura tesa a coinvolgere soprattutto le nuove generazioni, senza dimenticare il numero attuale, ancora importante, delle partenze dall’Italia. “In Italia, prima dell’apertura del Museo dell’Emigrazione Italiana, **manca il riconoscimento di un fenomeno** che ha segnato tutta la storia nazionale dalla metà dell’800 fino ai nostri giorni”. Lo ha affermato il Direttore del Museo, Alessandro Nicosia, intervenendo al Convegno.

### Uno strumento contro il razzismo

Il Direttore del MEI ha illustrato poi il percorso dell’allestimento, ribadendo come **analoghe strutture siano state realizzate in diversi Paesi** per contribuire a sensibilizzare l’opinione pubblica sul vissuto della componente emigrata nella società di accoglienza e per “mettere in relazione passato e presente”. “Non disperdere la memoria storica dell’emigrazione vuol dire acquisire consapevolezza della nostra identità nazionale”, ha affermato Nicosia, sottolineando come **“il Vittoriano costituisca la sede ideale del MEI** in questo processo di riflessione collettiva. Oltre a rompere il silenzio su questa vicenda storica, mettendo in risalto **il ruolo di collegamento svolto dai connazionali emigrati tra il nostro Paese e il resto del mondo**, il MEI è uno strumento contro razzismo e xenofobia”, ha aggiunto il Direttore, “un percorso necessario per vivere positivamente le nuove sfide che emigrazione ed immigrazione ci pongono davanti”.

### Un biglietto da visita per l’immagine italiana

Il Coordinatore Scientifico del MEI, Lorenzo Prencipe, ha evidenziato come il percorso museale sia stato fortemente voluto dalle associazioni degli italiani all’estero per **il recupero di una memoria comune** “necessario alla costruzione di un futuro comune. Gli italiani all’estero oggi sono uno straordinario biglietto da visita per l’immagine dell’Italia”, ha proseguito Prencipe, “sostengono le **relazioni con i Paesi di accoglienza**, contribuiscono alla diffusione della nostra lingua e cultura, hanno insegnato agli italiani in patria quanto sia importante relazionarsi e confrontarsi, senza pregiudizi, con l’altro. **Dei 29 milioni di italiani emigrati dal 1861 in poi, 11 milioni sono rientrati in Italia** recando con sé le proprie esperienze”, ha segnalato Prencipe, evidenziando come “il MEI raccolga e presenti tutti questi aspetti della diaspora italiana, poco conosciuti al grande pubblico”.

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

[webmanager@fastwebnet.it](mailto:webmanager@fastwebnet.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,  
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

Ha ripercorso **la sua esperienza di figlio di italiani emigrati Torcuato Di Tella, Ambasciatore della Repubblica Argentina** in Italia, illustrando gli aspetti principali della presenza italiana in loco e menzionando personaggi illustri ed intellettuali italiani che seppero dare il loro contributo alla costruzione di uno Stato argentino indipendente e democratico. Di Tella ha definito l'Argentina "un'Italia d'oltremare, dove l'integrazione è stata così forte che si è persa la lingua italiana". Enzo Borsellino, storico dell'arte e docente dell'Università di Roma Tre, si è soffermato sulla **presenza degli italiani in Perù**, "una componente variegata e complessa" ha detto, "una presenza che grazie al suo spirito d'iniziativa e alle capacità oggi riveste **ruoli di rilievo in tutti i settori più importanti della vita civile, politica e sociale del Paese**". Borsellino ha anche segnalato ai presenti biografie di italiani emigrati incluse nel "Dizionario storico-biografico degli italiani in Perù" di Giovanni Bonfiglio.

La seconda parte della giornata è stata dedicata alla proiezione del filmato "Italiani nel Mondo: la Storia" che, **con un excursus di immagini originali, ha mostrato l'evoluzione dell'emigrazione dagli anni preunitari ai giorni nostri**. Ad essa hanno fatto seguito relazioni sul legame con l'Italia degli emigrati in alcuni dei Paesi verso i quali si è diretto negli anni il flusso migratorio e dove risiedono oggi le collettività italiane più numerose.

## Sommario

### IN PRIMO PIANO

- EMIGRAZIONE E UNITÀ NAZIONALE

### INTERVISTA

- LA COMUNITÀ ITALIANA IN INGHILTERRA

*Intervista al Console Generale a Londra Uberto Vanni d'Archirafi*

### FOCUS

- GLI ITALIANI D'AMERICA TRA MITO E REALTÀ

*Recensione del libro "L'emigrazione italiana negli Stati Uniti" di Matteo Pretelli*

## Intervista

### La comunità italiana in Inghilterra

**Intervista al Console Generale a Londra Uberto Vanni d'Archirafi**

***Ci può parlare della comunità italiana presente oggi a Londra?***

La comunità italiana nella circoscrizione del Consolato Generale di Londra è composta oggi da circa **197.000 connazionali**. E' davvero un numero consistente a cui va aggiunto, in una stima plausibile, un analogo numero di connazionali che sfugge al calcolo, non essendo iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero). La ragione principale risiede nell'**estrema volatilità delle presenze**. Molti nostri connazionali, infatti, scelgono Londra quale luogo di permanenza temporanea (alcuni mesi o anni), chi per ragioni connesse allo studio chi per le loro attività principali in altri Paesi, compresa l'Italia. **Londra è un hub internazionale**, un punto di riferimento per tantissimi italiani, costituendo una delle tre principali capitali mondiali della finanza, assieme a New York e Hong Kong. E' comprensibile pertanto che la capitale britannica rappresenti un polo di attrazione per tutti coloro che guardano ai mercati finanziari internazionali, fra cui **molti rappresentanti di imprese italiane anche di altissimo profilo**, che sono mossi non solo dalla ricerca di sbocchi di mercato ma anche di formule innovative di finanziamento. Sebbene la crisi economica internazionale abbia

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

[webmanager@fastwebnet.it](mailto:webmanager@fastwebnet.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,  
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

duramente colpito la “city”, l’afflusso di connazionali si mantiene costante. E **il ventaglio delle professionalità rappresentate è davvero ampio**: dai ricercatori universitari ai commercianti, dai medici agli imprenditori e agli avvocati.

### ***E quella di ieri a Londra e nel resto della Gran Bretagna?***

La comunità tradizionale italiana di Londra non è diversa da quella che ha contraddistinto la prima emigrazione del dopoguerra nel resto del mondo. Non desidero fare un’analisi sociologica delle cause che l’hanno prodotta, ma la natura di tale **emigrazione si fonda in larga misura sulla necessità di trovare sbocco alle difficoltà economiche del dopoguerra**. Tale comunità si sta sempre più assottigliando per lasciare spazio alle seconde e terze generazioni, per lo più perfettamente integrate nel tessuto sociale britannico.

Esiste poi una tradizione di emigrazione specializzata che è addirittura antecedente alla grande emigrazione fra le due guerre mondiali. **Già nel 1800 erano infatti presenti alcuni italiani del comasco, specializzati nella produzione di strumenti di alta precisione** (barometri, idrometri, occhiali ed orologi). Vi sono poi testimonianze della presenza di artigiani italiani nel settore della ceramica e dei mosaici che risalgono al 1500/1600 (il pavimento della Cattedrale di Westminster ne è un esempio concreto). Insomma la presenza del nostro Paese in Gran Bretagna non solo ha lasciato tracce significative ma è stata anche accompagnata da sentimenti di grande **apprezzamento per il genio e la determinazione** che i nostri connazionali sono stati capaci di esprimere. Valga per tutti l’esempio di **Guglielmo Marconi**, che dalla Gran Bretagna si fece conoscere in tutto il mondo.

### ***In particolare parlando dei giovani italiani residenti: impegnati nella ricerca universitaria come nella ristorazione, come vivono la città?***

Londra è una grande metropoli di 8 milioni di abitanti e la crisi finanziaria internazionale non ha inciso sulla sua vitalità in tutti i campi, da quello culturale e sociale a quello professionale. **I giovani che vengono in Gran Bretagna si trovano ancora oggi davanti a tante novità**, che li portano a percepire molto bene il potenziale che questo Paese può rappresentare per le loro attese e aspettative. Certo non è tutto facile. Ostacoli ve ne sono, ma sono superabili **soprattutto se alla volontà di crescere si è in grado di associare attitudine al lavoro, capacità e professionalità**. Tali ingredienti sono non solo apprezzati ma costituiscono la base, il bagaglio fondamentale con cui affrontare questa grande metropoli. Londra vive 24 ore su 24 senza soluzione di continuità. E’ per questo **che chi arriva a Londra e chi da poco ne fa parte integrante ne rimane abbagliato, affascinato**. Il cinema, il teatro, i concerti, l’arte ed i Musei, tutto ai massimi livelli possibili. I nostri giovani vedono e respirano quest’aria di grande

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it  
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,  
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

dinamismo e ne sono coinvolti. Di fronte a tale panorama culturale le differenze anche sociali si annullano, per il tempo nel quale i giovani si affacciano nel teatro londinese. **La loro sensazione è quella di vivere una realtà parallela a quella di provenienza**, una realtà tarata sull'illusione di appartenere ad una stessa categoria privilegiata di persone: i londinesi. Comune denominatore delle esperienze dei giovani italiani residenti è comunque la diffusa fiducia che Londra **risponda alle loro ambizioni umane e professionali, offrendo un'opportunità di crescita notevole. Con riferimento ai servizi consolari**, si tratta di un segmento di utenza che predilige in grande misura il contatto attraverso gli strumenti informatici messi loro a disposizione (**e-mail, sito internet**), e che consentono loro di ridurre i tempi di attesa e di acquisire in tempo reale le informazioni del caso.

***A proposito delle iniziative culturali qual è il programma per l'anno prossimo?***

Come già per l'anno attualmente in corso, che ha visto questo Consolato Generale organizzare una serie di eventi celebrativi del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, anche per il prossimo anno sono in programma **iniziative attualmente allo studio, mirate a coinvolgere i connazionali residenti nella circoscrizione**. Penso in particolare ad un evento musicale di sostanza, che costituisca momento di aggregazione per la collettività, senza distinzioni per età e provenienza; come pure ad un evento sportivo, come il tradizionale **torneo di calcetto "Coppa Console Generale"**, destinato a rafforzare il legame dei più piccoli alle loro radici italiane; o ancora ad eventi destinati a **promuovere la lingua e la cultura italiana**, quali mostre o seminari. Il proposito è inoltre quello di sostenere, facendo ricorso anche a sponsorizzazioni di privati, la variegata attività culturale promossa dalle principali Associazioni di connazionali a Londra o dalle società studentesche italiane. L'anno prossimo inoltre, alla luce dei Giochi olimpici che si terranno a Londra, questo Consolato Generale darà il suo contributo all'organizzazione della **Olimpiade Gioventù Italiana (OGI)**, importante vetrina di aggregazione che vedrà i nostri giovani connazionali sfidarsi in una serie di discipline sportive, alla vigilia delle Olimpiadi di Londra del 2012.

***Passando alle criticità del vostro lavoro, quali sono le ripercussioni della chiusura del Consolato di Manchester?***

La chiusura del Consolato a Manchester, imposta dai necessari tagli di bilancio, ha visto, come già per l'allora Consolato a Bedford, **la contestuale apertura di uno sportello consolare nella medesima città**. Ciò fa sì che, pur nelle more dell'allestimento tuttora in corso dello Sportello, i disagi arrecati agli oltre **trentamila connazionali residenti** siano tutto sommato contenuti, non avendo questi necessità di recarsi a Londra per ottenere i servizi consolari. Il ventaglio

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

[webmanager@fastwebnet.it](mailto:webmanager@fastwebnet.it)  
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,  
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.



di servizi erogabili allo Sportello è particolarmente ampio e quasi del tutto coincidente con quello del soppresso Consolato. **A titolo esemplificativo, la domanda di rilascio di passaporti avviene allo Sportello**, dove è possibile acquisire i dati biometrici del richiedente, e la consegna del documento avviene poi per posta; **l'iscrizione all'AIRE o la variazione dei dati di residenza può essere comunicata allo Sportello** anche per posta; di nuovo, la richiesta di carta d'identità può essere effettuata per posta senza necessità di recarsi allo Sportello, come pure la richiesta di registrazione di tutti gli atti di stato civile. Per contro, **la chiusura del Consolato a Manchester si è tradotta in un'accresciuta mole di lavoro per questo Consolato Generale**, sotto la cui competenza ricade lo Sportello consolare: **diversi servizi erogati dallo Sportello vengono, infatti, processati a Londra** (ad es., la stessa produzione dei passaporti e delle carte d'identità) e questo impone il miglior coordinamento possibile per evitare lunghi tempi di attesa dell'utenza.

***Quali sono gli sforzi praticati per razionalizzare l'attività del Consolato cercando di preservare l'efficienza dei servizi?***

A fronte di un'utenza sempre più numerosa e più esigente, questo Consolato Generale è chiamato ad adottare costantemente delle best practices che in primo luogo passano attraverso **un più funzionale utilizzo delle moderne tecnologie**. E' così stato creato uno "sportello virtuale" del Consolato Generale sul web, tramite aggiornamento costante del sito internet, sulle procedure di fruizione dei servizi, le news e la possibilità di scaricare la necessaria modulistica. **E' attivo inoltre un sistema di appuntamenti on-line accessibile dal sito del Consolato** che permette di rendere più efficace il lavoro di ufficio e di evitare lunghe attese. Ogni ufficio del Consolato è stato dotato di una propria casella e-mail, con **un risponditore automatico sotto forma di Q&A**, con l'obiettivo di dare fin da subito una risposta articolata al connazionale che scriva al Consolato Generale per ottenere delle informazioni. Le procedure di comunicazione tra il Consolato Generale e le autorità preposte in Italia sono inoltre state snellite grazie all'utilizzo della **Posta Elettronica Certificata**, che consente di evadere le pratiche in tempi più rapidi. E' stato altresì allargato il ventaglio dei servizi ai quali l'utente può avere accesso senza doversi recare in Consolato, ma procedendo per posta ordinaria o per e-mail. Inoltre, a vantaggio dei connazionali residenti fuori Londra, **sono state ampliate le funzioni dei titolari dei numerosi Uffici Consolari onorari** presenti nel Paese, in modo che gli utenti non siano costretti, se non in casi inderogabili, a venire a Londra. La raccolta delle domande di visto avviene poi tramite un'agenzia in outsourcing, consentendo al Consolato Generale di Londra di evadere un alto numero di richieste giornaliero e di far fronte alla pressione degli utenti, soprattutto nei periodi più critici.

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

[webmanager@fastwebnet.it](mailto:webmanager@fastwebnet.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,  
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

# Sommario

## IN PRIMO PIANO

- EMIGRAZIONE E UNITÀ NAZIONALE

## INTERVISTA

- LA COMUNITÀ ITALIANA IN INGHILTERRA  
*Intervista al Console Generale a Londra Uberto Vanni d'Archirafi*

## FOCUS

- GLI ITALIANI D'AMERICA TRA MITO E REALTÀ  
*Recensione del libro "L'emigrazione italiana negli Stati Uniti" di Matteo Pretelli*

## Focus

### Gli Italiani d'America tra mito e realtà

**Recensione del libro "L'emigrazione italiana negli Stati Uniti" di Matteo Pretelli**

L'emigrazione italiana negli Stati Uniti, Matteo Pretelli (il Mulino/Universale Paperbacks, 2011), è un libro che ripercorre intelligentemente tutta la traiettoria, fino ai giorni nostri, degli italiani in America, con frequenti rimandi a tanti studi sul tema che ormai abbondano negli Stati Uniti, specie negli ultimi decenni, **in concomitanza con la crescita della consapevolezza di sé della comunità italo-americana**. Una comunità che va sempre più orgogliosa delle proprie origini, senza nulla togliere all'altrettanto orgogliosa appartenenza alla Nazione che ha accolto i loro padri e antenati.

#### Salvaguardia delle radici

Una rivendicazione delle proprie radici e, insieme, del peso della propria presenza nel tessuto sociale americano, che rivela **un altro tratto interessante della singolare relazione tra gli italo-americani e i neri**.

"Sulla scia della lotta degli afroamericani per l'affermazione dei propri diritti negli anni Settanta", scrive Pretelli, "gli italo-americani misero in campo una serie di azioni di militanza politica per difendere i propri interessi e contrastare gli stereotipi periodicamente riprodotti dai media". Sono centinaia gli studi, sia in inglese che in italiano, sull'esperienza migratoria italiana negli Stati Uniti e sulle cosiddette Little Italies, i quartieri etnici delle città americane dove andarono insediandosi le cospicue comunità di immigrati. **Paradossalmente, però, non sono molti i lavori di sintesi su questo importante fenomeno sociale** che ha così profondamente condizionato la storia dei due Paesi. Questo lavoro è stato svolto con precisione da Pretelli nel suo libro. **Fra il 1880 e il 1920 qualcosa come quattro milioni di italiani emigrarono negli Stati Uniti**. Oggi ci sono Stati americani, come il Connecticut e il New Jersey, in cui la popolazione di origine italiana è vicina al venti per cento, e gli italo-americani pesano per il 5,6 per cento sul complesso della popolazione americana.

#### La struttura del libro

Il volume ripercorre in cinque capitoli la storia dell'emigrazione italiana negli USA dalle origini sino a oggi. Il primo capitolo analizza l'emigrazione italiana collocandola all'interno della memoria storica del popolo italiano e di quello statunitense; **il secondo e terzo sono dedicati alla ricostruzione dei flussi emigratori di massa dall'Italia verso gli Stati Uniti dal 1880 fino al periodo tra le due guerre**, dando spazio anche ai condizionamenti che i due conflitti e il New Deal ebbero sulle comunità italiane.

Matteo Pretelli

### L'emigrazione italiana negli Stati Uniti



il Mulino | Universale Paperbacks

**Per le iscrizioni alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it  
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME, PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

L'attenzione è stata rivolta tra l'altro alle discriminazioni subite dagli immigrati. Il quarto capitolo si occupa dell'esperienza degli italo-americani dopo il secondo conflitto mondiale, della loro progressiva americanizzazione e del conservatorismo politico, ma anche dei nuovi flussi provenienti dall'Italia; della persistenza di un forte stereotipo nella società americana che identifica spesso l'italiano con il termine "mafioso"; **del ruolo del cibo italiano oltre oceano**, così come dei successi economici nelle comunità etniche italiane.

**Il quinto capitolo è invece dedicato a un'analisi specifica della cultura italo-americana nei suoi molteplici aspetti**, cioè l'istruzione, il rapporto con la lingua italiana, il ruolo del teatro etnico, della musica, dello sport, oltre all'immagine degli italo-americani nel cinema italiano e statunitense.

Matteo Pretelli insegna Storia italiana nel Dickinson College di Bologna. Ha pubblicato "Gli italiani negli Stati Uniti del XX secolo" (con A. Ferro, Centro Studi Emigrazione, 2005), "Fascismo e italiani all'estero" (Clueb, 2010), **"L'immigrazione negli Stati Uniti" (con S. Luconi, Il Mulino, 2008).**

**Per le iscrizioni  
alla newsletter:**

[webmanager@fastwebnet.it](mailto:webmanager@fastwebnet.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,  
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.